

O ACEVO
> PARADAVELLA

24,5 km
166,3 km a Santiago
per San Xoán do Padrón
167,5 km per A Proba de Burón

Dolmen As Pedras Dereitas, A Fonsagrada



COSA VEDERE



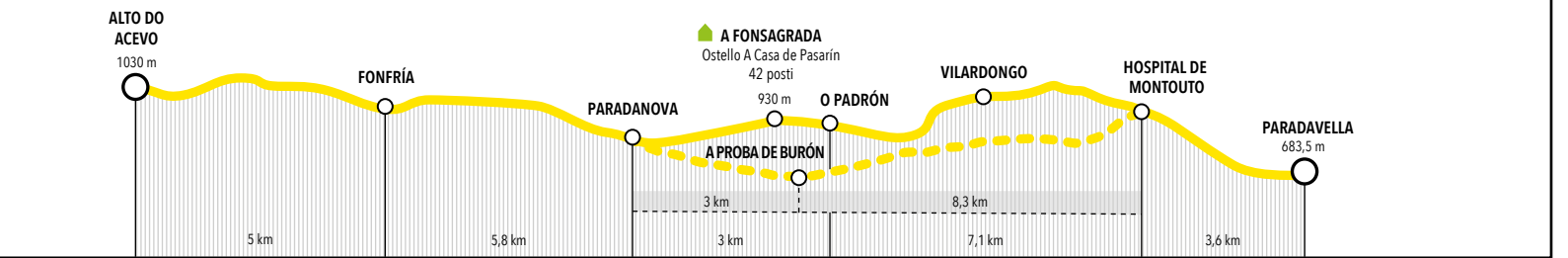
- Il Cammino Primitivo entra in Galizia dal passo di montagna di O Acevo (1.030 m). Un meraviglioso paesaggio innevato nelle stagioni rigide e ricco di un'esuberante vegetazione con forti contrasti durante i mesi più caldi. Da qui restano 167 km per Santiago. Fonfría e la sua sorgente di acqua fresca ci accolgono all'inizio del percorso. In questo luogo venne ubicato un importante ospedale per pellegrini appartenente all'ordine di San Xoán de Portomarin, operativo fino agli albori del XX secolo. Passiamo da Barbeitos e poi da Paradanova, dove il percorso offre due alternative: una attraverso A Fonsagrada –capoluogo della circoscrizione municipale– e l'altra da A Proba de Burón.

Nella prima visitiamo la "fonte sacra" situata nel centro urbano di A Fonsagrada e vincolata alla tradizione giacobea per un miracolo dell'apostolo Santiago. Da qui passiamo dalla località di San Xoán do Padrón fino a raggiungere Montouto, dove i due itinerari si uniscono.

L'alternativa verso A Fonsagrada passa, come abbiamo detto, da A Proba de Burón. La sua torre medievale è ciò che resta dell'antica fortezza del conte di Altamira, oggetto di attacchi degli "irmandinos" –rivolte sociali contro i nobili– del XV secolo.

Da Montouto il percorso continua fino alla bellissima località di Paradavella.

Gli spettacolari paesaggi dall'alto di O Acevo. Ad A Fonsagrada, la **Fons Sacrada**, il **Museo Comarcal** o la **gastronomia locale**, con il "butelo" come preparazione principale (insaccato a base di carne di maiale) e il cosiddetto **dolce di A Fonsagrada** (torta a base di mandorle e crema). San Xoán do Padrón, con la sua **chiesa del XVIII secolo**, Ad A Proba de Burón, i resti dell'**ospedale medievale di A Trindade** e della **fortezza del conte di Altamira**, oggi torre. Le pale d'altare barocche e neoclassiche della **chiesa di A Madalena**. Le **rovine dell'ospedale di Montouto**. E le "pallozas" (antiche case di contadini con il tetto di paglia) di Paradavella.



PARADAVELLA
> CASTROVERDE

19,6 Km
141,8 km per Santiago

Chiesa di Santa María de Vilabade, Castroverde



COSA VEDERE



- Da Paradavella scendiamo fino a O Cádavo. Lungo il cammino passeremo dai villaggi di A Degolada e A Fontaneira. I tratti di bosco frondoso si combinano con altri meno chiusi, ai piedi della strada provinciale C-630.
- Arriviamo alla località di O Cádavo (710 m), capoluogo della zona municipale di Baleira e seconda cittadina importante –dopo A Fonsagrada– nel Cammino Primitivo galiziano. Una vecchia tradizione assicura che, nel vicino Campo di A Matanza, Alfonso II affrontò un esercito islamico. Passava da queste terre mentre si recava a Compostela, tra gli anni 820 e 830, attirato dalla notizia della scoperta del sepolcro.

Saliamo il colle di A Vaqueriza (840 m). Prima di arrivare a Castroverde passeremo per il paese di Vilalé. Nei dintorni, Vilabade: qui anticamente c'era un convento francescano, di cui resta il tempio, costruito verso la metà del XV secolo, in una bellissima piazza in cui si trova anche il maniero di Abraira-Arana. A meno di un chilometro si trova la cappella di A Nosa Señora do Carme, nel cuore di una frondosa "carballeira" (querceeto).

Castroverde si trova alla fine della tappa (591 m) ed è il capoluogo del municipio omonimo. Nella zona alta della cittadina resiste altera la torre dell'omaggio, che apparteneva al vecchio castello, ricordo del dominio delle case di Lemos e Altamira.



CASTROVERDE
> LUGO

22 km
122,1 km per Santiago

Mura e cattedrale di Lugo



QUÉ VER

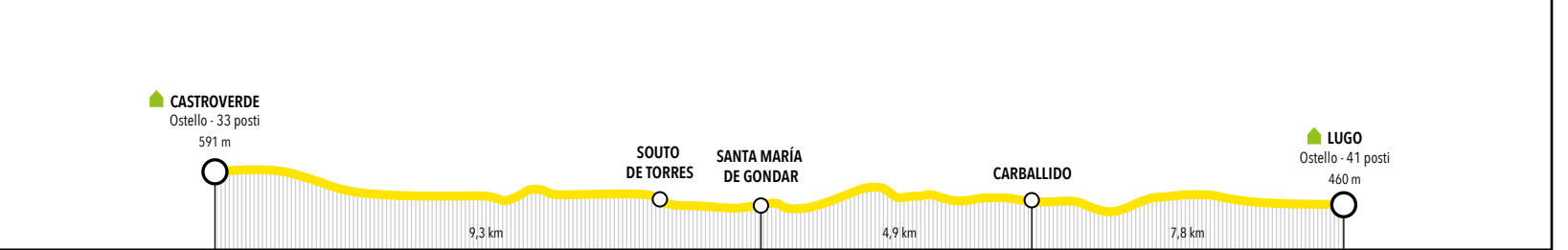


- L'itinerario fino alla città di Lugo passa da meravigliosi paesaggi: sorgenti, ruscelli, campi coltivati, boschi autoctoni, recinti in pietra o legno, tipiche case tradizionali... Da non perdere Soutomirille, un paesino abbandonato dove si trova una chiesa di origine preromanica. Ci troviamo a circa 20 km da Lugo e i toponimi con riferimenti giacobei ci accompagnano per tutto il percorso.

L'entrata nella città più antica della Galizia, la *Lucus Augusti* romana, si realizza dopo essere passati sotto il ponte di A Chanca. Percorriamo una salita –poiché Lugo è costruito su un castro– fino a raggiungere la muraglia romana (III-IV sec.). La muraglia è Patrimonio

dell'Umanità dall'anno 2000. Accediamo attraverso la Porta di San Pedro e continuiamo percorrendo un tracciato urbano che ci porterà, prima di tutto, alla bella e accogliente Praza Maior e poi alla cattedrale di Santa Maria, dove i pellegrini si fermavano a pregare dinanzi al Santissimo Sacramento, esposto in modo permanente nella basilica dal XII secolo.

Lugo offre al pellegrino, oltre alla sua monumerialità –che va da elementi dell'archeologia romana a importanti edifici barocchi–, un incredibile ambiente naturale ricco di boschi autoctoni situati sulle sponde del fiume Miño, e un'eccellente gastronomia.



LUGO
> SAN ROMAO DA RETORTA

18,8 km
100,1 km per Santiago

Santuario di Santalla de Bóveda de Mera, Lugo



COSA VEDERE

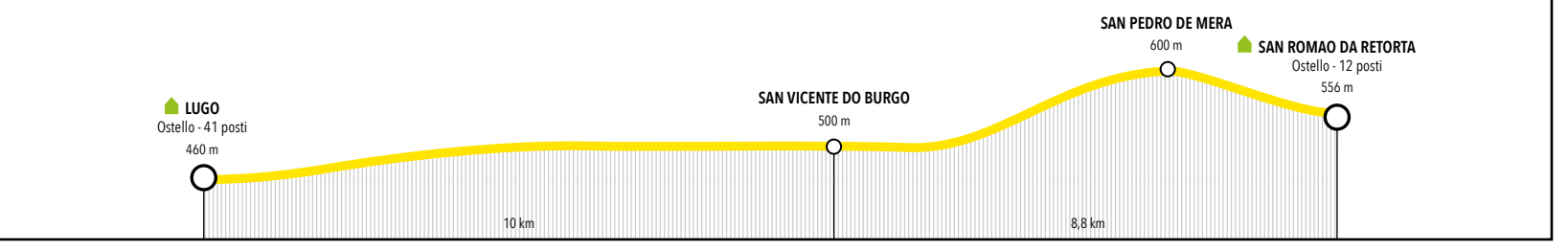


- Tappa corta, da 18,8 km. Possiamo uscire dalla Muralla o dalla Porta Miñá (o Porta do Carme), la più antica e autentica della Muralla, o dalla Porta de Santiago, davanti alla facciata neoclassica della cattedrale. Continueremo seguendo il tracciato di una nascosta strada romana, fino ad attraversare il fiume Miño - su un ponte sempre di origine romana - Arriviamo al quartiere di A Ponte. Attraversato il ponte, a destra, cominciamo sempre paralleli al fiume e agli impianti sportivi del Club Fluvial e alla cappella e al quartiere di San Lázaro.

Allontanandoci dalla città, raggiungiamo San Vicente do Burgo, dove un tempo si trovava un ospedale per pellegrini. Questo tratto della tappa ci offre interessanti panoramiche della città che ci siamo lasciati dietro.

Vale la pena allontanarsi di 3 km dal percorso per visitare l'enigmatica chiesa di Santalla de Bóveda, di epoca tar-doromana (IV sec.) dichiarata Monumento Nazionale nel 1931. Davanti alla chiesa passa la Via romana XIX, che collegava *Bracara Augusta* (Braga) a *Lucus Augusti* (Lugo) passando da Iria Flavia (Padrón).

Di ritorno al Cammino raggiungiamo la località di Bacrín, dove si trovano la chiesa romanica di San Miguel ed il villaggio di O Francés (conosciuto anche come "Hospital" (ospedale), fino ad arrivare a San Romao da Retorta (nel comune di Guntín), che segna la fine di questa tappa.



SAN ROMAO DA RETORTA
> MELIDE

28,2 km
81,3 km per Santiago

Chiesa di Santa María de Melide



COSA VEDERE



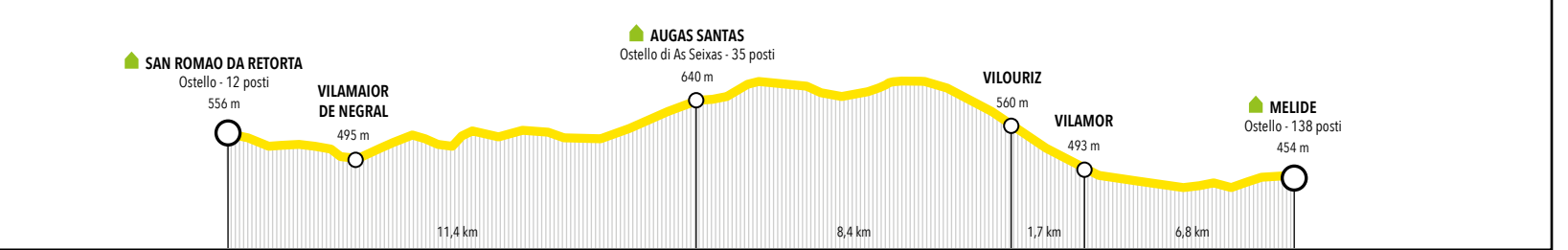
- A San Romao da Retorta troveremo diverse espressioni dello stile romanico. Sia nella sua chiesa, ai piedi della quale venne trovata una pietra miliare romana –segnale che indica che il Cammino Primitivo si orientò seguendo il percorso di un'antica strada romana–, che nella chiesa (e *cruceiro*) di Santa Cruz da Retorta.

Continuando a camminare incontriamo piccoli villaggi come Seixalbos, Xende o Ferreira. A Ponte Ferreira, in terre di Palas de Rei, oltre al ponte medievale si trova una chiesa romanica della fine del XII secolo, che appartene a Vilar de Donas. A Palas de Rei si trova anche Augas Santas, dove sono presenti molteplici sorgenti salutari. Qui esisteva un monastero del IX secolo, e San

Salvador de Merlán, con chiesa che conserva meravigliosi resti romanici.

Al limite provinciale tra Lugo e A Coruña attraversiamo la siera di O Caréon e raggiungiamo il comune di Toques, dove passeremo da Santiago de Vilouriz e Vilamor. In questa località, anche se fuori dal Cammino, s'innalza Santo Antoiño de Toques, dove si trovava un monastero benedettino e conserva oggi una magnifica chiesa preromanica del IX secolo.

Il Cammino Primitivo confluisce con il Cammino Francese nella storica cittadina giacobea di Melide. Continua passando da questa fino alla cattedrale di Santiago, a 53 chilometri di distanza.



MELIDE
> ARZÚA

14,3 km
53,1 km per Santiago

Ostello di Ribadiso, Arzúa



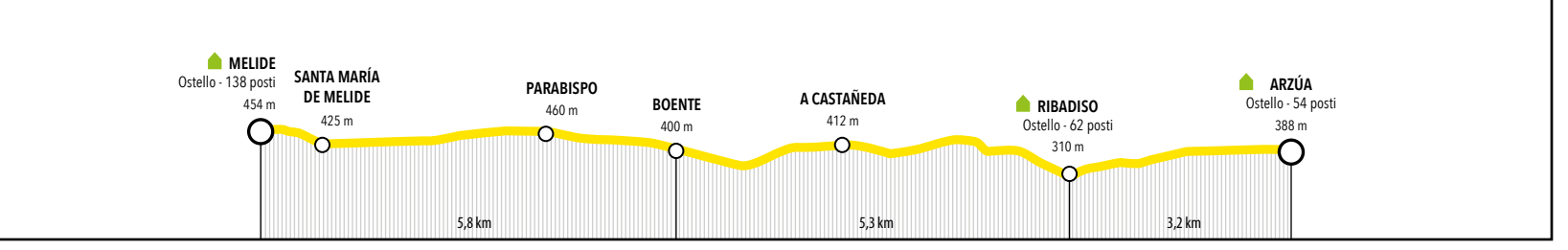
COSA VEDERE



- Uscendo da Melide passiamo da due località di grande tradizione giacobea: Boente, con chiesa parrocchiale dedicata a Santiago, e A Castañeda, dove Aymeric Picaut, autore del Libro V di *Il Codice Callistino*, situa i forni di calce utilizzati durante i lavori di costruzione della cattedrale, che i pellegrini rifornivano di pietre calcaree trasportate da Triacastela. Questo fatto simboleggiava la partecipazione di tutti alla grande impresa della costruzione del Tempio e manifestava anche l'unione di forze e solidarietà che il Cammino marca in ogni atto di pellegrinaggio.

Un ponte di origine medievale ci permette di attraversare il fiume Iso. La prima casa a destra, vicino al letto del fiume, fu sede dell'ospedale di Ribadiso, l'ultimo spazio storico che restò aperto nel Cammino Francese al servizio del pellegrino. Fu riabilitato nel 1993 e riaperto durante quell'Anno Santo come ostello per pellegrini.

Arriviamo al villaggio di Arzúa (388 m). Il Cammino Francese riceve qui i pellegrini provenienti dal Cammino del Nord. E allontanandoci di circa 10 km dal percorso, si estende la diga di Portodemouros, con un'ampia offerta di agiturismo e dove è possibile praticare sport acquatici.



ARZÚA
> ARCA [O PINO]

18,5 km
38,7 km per Santiago

Cappella di Santa Irene, O Pino



COSA VEDERE



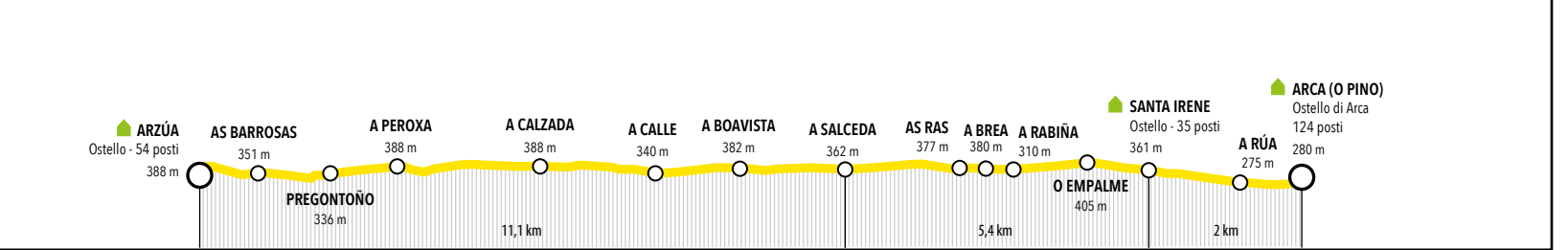
- Da Arzúa affrontiamo gli ultimi chilometri del Cammino: 38,7 in totale. Li divideremo in due tappe, di 18,5 e 20,2 km, rispettivamente. C'è chi sceglie di realizzare il percorso restante in un solo giorno, pernottando nell'ostello del Monte do Gozo ma si consiglia di effettuarlo invece in due tappe, con sosta ad Arca.

Usciamo dalla cittadina di Arzúa dalla rúa do Carme. In questa tappa alterneremo il paesaggio di boschi e prati (querce, eucaliti, alberi da frutta e campagne dedicate all'agricoltura) con i tratti d'asfalto della strada Nazionale 547. Dovremo prestare speciale attenzione ai veicoli, visto che si dovrà attraversare diverse volte la carreggiata.

Attraversiamo il fiume Vello e Brandeso, e poi vari villaggi: Preguntoño, A Peroxa, alcuni con riferimenti giacobei, come A Calzada, A Calle, Ferreiros –di nuovo, il riferimento all'antica professione di coloro che, tra le varie funzioni, riparavano i ferri di cavallo–, A Salceda, Santa Irene –dove esiste un ostello per pellegrini– e A Rúa, già alle porte di Arca, capoluogo della zona municipale di O Pino, l'ultimo comune prima di arrivare a Santiago. In tutta la tappa incontriamo bar o taverne dove mangiare qualcosa e fontane per rinfrescarsi.

Nel villaggio di **Santa Irene**, l'eremo dedicato alla santa mar-tire portoghese, costruito grazie al contributo di due nobili (XVIII sec.). E la "fonte santa" (XVII sec.): le sue acque possiedono, secondo la tradizione, proprietà curative per la pelle.

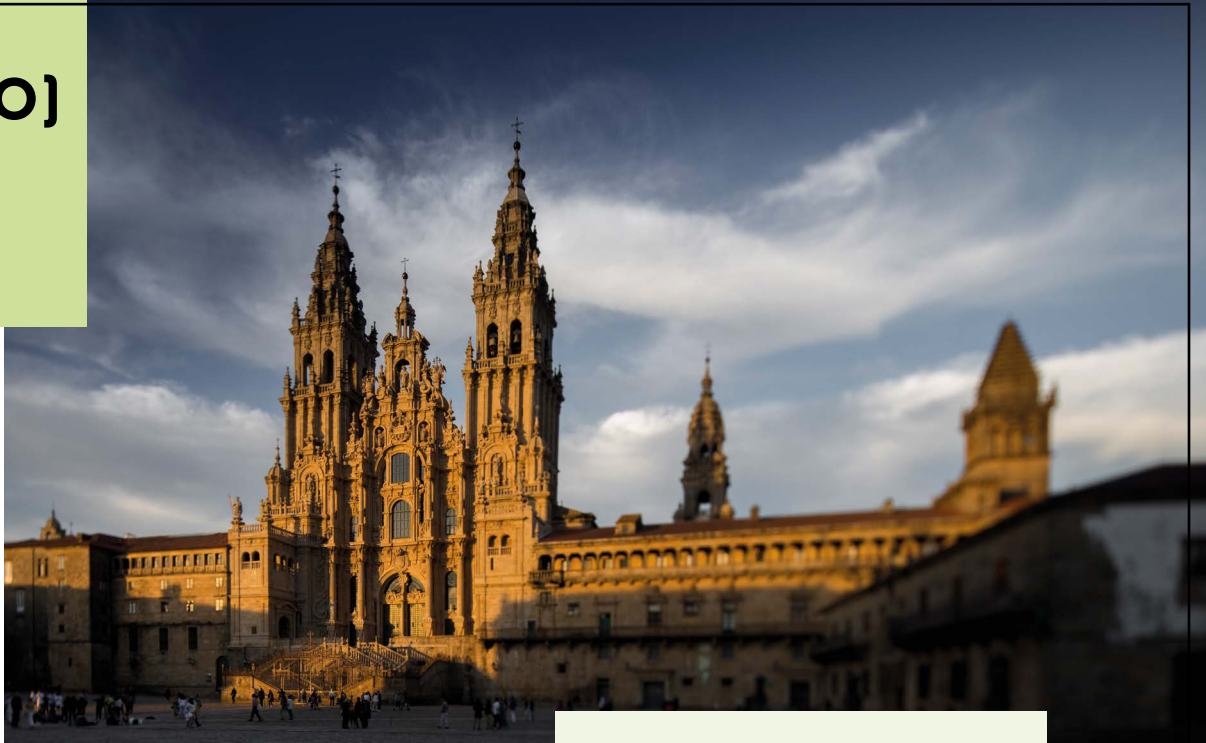
O Pedrouzo è il nucleo principale della frazione di Arca (O Pino). Cittadina di servizi ai piedi della N-547. Dispone di un'assortita offerta alberghiera. Durante l'anno si organizzano qui i mercati del bestiame, feste gastronomiche, mostre equestri e concerti di bande popolari o di musica folk.



ARCA [O PINO]
> SANTIAGO

20,2 km per Santiago

Piazza dell'Obradoiro, Santiago de Compostela



COSA VEDERE



- Lasciamo la frazione di Arca e passiamo tra eucaliti e villaggi come Santo Antón o O Arnelal, lungo una salita che ci porterà al nucleo urbano di A Lavacolla, nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Santiago. Qui i pellegrini avevano l'abitudine di lavarsi interamente nel ruscello che passa da questo luogo. Difatti, l'etimologia di "Lavacolla" deriverebbe da *lava colea*, un disinvolto riferimento all'igiene dei genitali.

Raggiungiamo il Monte do Gozo (380 m), piccola altura dove i pellegrini possono ammirare, per la prima volta, una lontana visione della cattedrale. Tra i gruppi dei pellegrini viene proclamato come "re dei pellegrinaggio" il primo che raggiunge la sua cima. Nel 1993 venne costruito qui un grande ostello.

Restano 5 km in discesa. Il Cammino entra in città dal quartiere di San Lázaro e lascia a sinistra il quartiere di As Fontiñas (nelle immediate vicinanze c'è un'ampia offerta di ristoranti e servizi). Più avanti, la calle de Os Concheiros, antico quartiere di aggregazione degli artigiani che commerciavano gusci di capresante, e lo storico e genuino quartiere di San Pedro, da dove la strada scende fino alla Porta do Camiño. Continua, poi nell'ultimo tratto, per vie pedonali e piazze come Casas Reais, Praza de Cervantes e A Acibchería, da cui accediamo alla basilica – l'accesso alternativo, nell'Anno Santo, sarà la Porta Santa ad A Quintana –.

Il **Monte do Gozo** offre un'eccellente panoramica della città. Il **Pavillón de Galicia**, nel quartiere di San Lázaro. Il **Museo do Pobo Galego**. Il **Panteón de Galegos Ilustres** contiguo al Museo, nell'unica chiesa gotica della città. Il **Centro Galego de Arte Contemporánea** (CGAC), opera dell'architetto portoghese Álvaro Siza. La **cappella di As Ánimas**, con le sue pale d'altare in stile neoclassico; la **Praza de Cervantes**, dove venne ubicato il palazzo del comune fino alla fine del XVIII secolo. Il museo della **Casa da Troia**, la celebre pensione per studenti degli inizi del XX secolo. Ed infine, il monastero di **San Martín Pinario**.

